

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

7.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDÌ 24 Luglio ANNO PRIMO REPUBBLICANO.

ITALIA

BOLOGNA 24 Luglio.

E' uscito un Manifesto, che annunzia a Cittadini i Consigli di disciplina, costituiti ne' quattro cantoni della Città. Questi devono invigilare sul buon ordine, e la condotta dei membri della Guardia Nazionale. E' stata pubblicata la continuazione delle regole per la nuova organizzazione della Guardia Civica, e questa parte riguarda specialmente la disciplina. I buoni Patrioti, hanno finalmente avuta la consolazione di sapere, che presto Bologna si unirà realmente alla Repubblica Cisalpina, cosicchè l'infame Aristocrazia a poco, a poco s'andrà deprimendo.]

Il Consiglio Amministrativo ha pure intimato per la seconda volta a quelli, che oltre passata l'età d'anni 50 non hanno recata

la nota delle loro rendite, di portarla entro tre giorni, passati i quali subiranno le pene già minacciate. Ha pure con altro precetto invitati tutti gl' Ecclesiastici, a contribuire con egual premura, colla quale concorsero a sottoscrivere, alla fine del presente Luglio la cassa mensile impostagli, per soddisfare alle spese ordinarie della Guardia Nazionale.

Si dice, che le Congregazioni, alle quali per l'addietro è stata affidata l'amministrazione de' luoghi pii, partecipando indipendentemente dalle pubbliche autorità, avranno in avvenire per capo un membro delle Municipalità del rispettivo Cantone. E' vero, che quasi di tutte era Rettore un Quaranta, ma questo vi rissiedeva come privato, molto meno poi al presente, che il nuovo ordine ne ha cancellato dal 40 il 4, restandoci di quell'onorato corpo altro che il 9.

MANTOVA 13 Luglio.

Continua l'aprovigionamento di questa piazza. La spedizione delle munizioni da guerra per Palma è incessante. Essendo città di frontiera non si può mettere in uno stato di più valida, ed imponente difesa. Il General Miollis vorrebbe pure una fontana d'acqua salubre in Mantova. Quelle sparse per la città sono troppo infelici. Egli, meditando, ne ha trovate le tracce per farne una sulla Piazza maggiore, prendendo l'acqua da Fossamana fuori della porta S. Giorgio. Intanto si fanno i saggi dovuti.

GENOVA 15 Luglio.

† Jeri si fece con somma solennità la festa Nazionale. Nello spuntar del sole si diede il segno con una scarica generale. Circa le ore dieci uscì dal palazzo nazionale la legione Ligure dietro a cui veniva un magnifico carro portante in trionfo l'agricoltura. Un drappello di Donzelle, e giovanetti vestiti alla campestre formavano il seguito, dietro al quale portavasi la giandarmeria Nazionale. Un secondo carro rappresentante la navigazione, ed il Commercio formava un secondo spettacolo. Dopo venivano variamente disposti i cittadini, ed i Militari colle Autorità costituite, dopo le quali da sei cavalli era tirato il carro della Libertà, col seguito delle musiche militari, e di tutti i schiavi algerini. Giunti alla Piazza dell'Aqua verde il Presidente Giacomo Brignole salito sulla ringhiera fece un eloquente discorso analogo alla circostanza giurando di morir libero, che fu replicato da tutto il popolo a viva voce. Questo giuramento fu accompagnato da una nuova salva d'Artiglieria, dopo la quale nella Chiesa di S. Lorenzo si cantò il Solenne Te-Deum. Il Dopo pranzo vi fu pubblica danza sulla detta Piazza, e la sera illuminazione per tutta la Città. — E' stato stabilito, che tutti i forestieri che vogliono fermarsi in Genova debbano presentarsi al Comitato de' stabilimenti per ottenere una carta di sicurezza; e che

tutti possano tenere appresso di se l'armamento di schioppo, bajonetta, e sciabla, dovendo portare tutte le altr'armi alla Municipalità.

FIRENZE 21 Luglio.

S. A. R. ha pubblicamente ordinato, che tutti i Forestieri debbano essere denunciati al Commissario del rispettivo Quartiere in Firenze. Nelle città però di Siena, Pisa, Livorno, Portoferraio, lo debbono essere al Tribunale Criminale. Nelle Terre, e Castelli dovranno dentro 24 ore avvisare il Giudicante del luogo. Questa denuncia dovrà indicare anche il tempo incirca della permanenza. Si dice ciò essere stato ordinato non per la negligenza solo dei Locandieri nel denunciare, ma perchè la vigilanza del governo possa essendosi assai più, per prevenire certe massime, che serpeggiano fra questi abitanti del gran ducato, le quali si vanno fomentando in maniera, che non possono più piacere ad un Sovrano.

F R A N C I A

PARIGI 7 Luglio.

Continuazione del rapporto fatto dal Cittadino Dubruel membro della commissione intorno alla polizia dei culti.

Ma non parliamo più di quello, che non dipende più da noi, proteggere i Culti, invigilar sopra questi; ottenere dai loro Ministri una garanzia, che nello stesso tempo ch'ella sarà conforme alla libertà delle coscienze, tenderà ad assicurare l'armonia, e la tranquillità dello stato. Mettere il Sacerdote nemico del patto sociale in una tal evidenza, che l'uomo il meno sagace, ed il più prevenuto non possa non ravvisare i mottivi della sua condotta, allontanare in fine tutti i pretesti della Religione per il Sacerdote, che volesse cospirare. Questo io credo essere lo scopo, cui dobbiamo cercar di arivare. La sommissione alle leggi è tutto ciò che il Legislatore può esigere dai Ministri del Culto, Qualunque sia d'altronde l'opinione de' Pre-

ti, ella è fuori della autorità Civile, e la linea di demarcazione è tirata dalla natura stessa delle cose, l'ordine pubblico sarà sconvolto se si vorrà oltrepassarla. Il Filosofo intollerante che dirà ancora che bisogna determinare colla violenza l'opinione, immaginerà un'intrapresa vana, e sarà non fanatico quanto odioso, altrettanto dannoso, come il Prete che perseguita il Filosofo. Consultate la storia di tutti i secoli; da pertutto gli effetti sono stati gli stessi, allorquando si è voluto sostituire la violenza, ed il rigore all'ascendente della ragione, e della filosofia. Per me io sono di avviso, che i Preti rinchiusi, ovvero eranti ne' boschi sono mille volte più dannosi di quello se fosero liberi. Paragonate le epoche, paragonate la situazione dei Dipartimenti, dove queste misure acerbe non sono state eseguite, e la questione è decisa.

Danchez d' Arras deputato d' una commissione particolare ha fatto un rapporto sulla questione di sapere, se i Genitori, i quali sotto la tirannia del terrore sono stati costretti a dare il nome a suoi figli di Roberspierre, di Marat ec. siano autorizzati a cangiarli, portando il piano seguente. I Genitori, o Tutori de' figli, che sono stati obbligati a prendere questi nomi, dal 31 Maggio 1793 al primo Vendemiare anno II potranno far questo cambiamento purchè si faccia presenti i testimonj, che hanno sottoscritto l'atto della Nascita presentandosi con i Fanciulli al pubblico officio. Quelli però, che hanno perduto il padre lo potranno fare da lor medesimi compita l'età di 21 anni.

Il Direttorio ha spedito un corriere al General Bonaparte, con un dispaccio, in cui si manifesta il piacere, che avrebbe il governo di stabilire la buona intelligenza colle Repubbliche Svizzere. — Alcuni Figli degli Emigrati hanno presentata una supplica al Direttorio, per essere provveduti di ciò, che è loro necessario. Sono stati accolti, ed as-

coltati, ed indirizzati alla commission delle spese.

La scoppiata insurrezione di Lione si fa sempre più terribile, e più sanguinosa. Guai a quelli, che hanno acquistati beni nazionali. Di questi 160 Famiglie intere sono a quest'ora state trucidate. Un prete giurato in Lione non v'è più; le strade sono coperte de' loro cadaveri, e quelli, che si sono potuti sottrarre dal miserabil scempio, sono repente fuggiti. La desolazione è universale; alcuno non ardisce d'uscir di casa, poichè molti sono stati feriti, a caso, da palle di fucili. Molti Emigrati han predicata la rivolta, e questa misera Città, ne ha dato il più terribile esempio. Si spera, che la commissione deputata dal Consiglio de' 500 su questo affare, presto solleciti le sue risoluzioni, per donare la calma desiderata a questo paese.

Il Giorno 5 Messidor un Segretario lesse un indirizzo speditogli dalla Società Repubblicana di Menebould, che è il seguente.

„ Li buoni Repubblicani, i veri amici del lor paese si dolgono a ragione della mala condotta de' Membri del nuovo terzo. L'Implacabil odio loro contro la nuova reggenza, che manifestano, coll'aderire al partito di Domurland nemico della Nazione, con patrocinar gli Emigrati, e Preti refrattarij li rende con tutta la ragione sospetti. Considerando noi, che questi malvaggi ritornano da tutti i luoghi, predicando colla più nefanda temerità il realismo, che assalgono gli acquistatori dei beni nazionali senza rincontrare veruna resistenza, dalla parte delle autorità costituite; prendiamo risoluzione di radunarci tutti i giorni, affine di animare maggiormente lo spirito pubblico, di spedire circolari a tutti i dipartimenti, acciò erigano simili Società. Vogliano oltre che una copia di questa dichiarazione sia passata al Direttorio, ed al Corpo Legislativo. „

Sott. VILLEMEUR Presidente.

DULAVRE Segretario.

Dopo qualche discussione, è stato indirizzato questo Discorso al Direttorio.

Messo in deliberazione l'affare dei fuggiaschi del Reno è stato stabilito. — Che il respiro conceduto ai 22 Nevoso Anno 3, agli operarij, ed artisti dell'alto, e basso Reno sia prorogato a Mesi sei. — Sotto il nome d'operarij s'intendono ancora 'gl' imprenditori, e proprietarij di traffico, o manifatture. — Sono costoro tenuti a presentare un attestato sottoscritto da otto testimoni sulla loro professione, che esercitavano prima d'uscire di Patria.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 Luglio.

I Dispacci del Gen. O hara hanno notificato, che i Spagnuoli rinforzano ogni giorno il loro campo di S Rocco, e ne aumentano le fortificazioni. A Gibilterra per altro si gode della più grande tranquillità. Le nuove opere fatte in quella fortezza, le buone disposizioni delle Guarnigioni, i talenti del Generale danno tutti i motivi di sicurezza. — I Francesi sembrano meditare un attacco contro le Isole di S. Marco, avendo pronte ad Harre tre Fregate, ed una Corvetta. — La nostra Fregata l' Astrea ha condotto un Corsaro Olandese di 14 cannoni preso sulle coste di Norvegia. La squadra del Comodore Payne ha preso, e condotta a Pymouth, il Corsaro francese il Leone con 20 cannoni.

GERMANIA

VIENNA 8 Luglio.

Venerdì passato i tre corpi di Volontarij di questa Capitale, cioè degli Orefici, de' Mercanti, e de' Studenti riuniti assieme, si portarono all' Università, dove riceverono

dal Conte di Dietrichstein la medaglia d'onore la di cui descrizione è stata fatta in uno de' passati fogli. Quanto prima l'avranno anche gl'individui degli altri corpi dove non la loro fedeltà essere egualmente onorata.

Dopo le ultime notizie arrivate a questa capitale della Carniola, che si annunziano la felicità dalla spedizione della Dalmazia, e del cortese ricevimento ottenuto da que popoli, ci è stato spedito un pegno non equivoco del loro stato puramente libero in ricevere i mandati così da S. M. l'Imperatore. Essi appena udita la rivoluzione di Venezia, temendo, che in conseguenza dovesse ciò anche accadere di loro, pubblicarono una dichiarazione il di cui ristretto si è. Che la Nazione Dalmatina è sempre stata fedele al suo Sovrano, cosicchè eterna sarà la memoria di esso che conosce le proprie forze, la sua situazione, ma perchè ella si vede impotente ad eseguire le idee di rivoluzione. Che per la caduta di Venezia, essa torna a suoi naturali diritti, per determinarsi a quel partito, che le sarà più opportuno; e perchè, che i popoli Veneti ora non debbano fiammarsi ne' suoi affari, assicurandoli perchè il valore degli antichi popoli della Dalmazia non è estinto ne presenti ancora.

Si dice che i Deputati di alcuni popoli di questa Nozione siano stati spediti a Vienna per trattare gli affari della Dalmazia con questo Ministro. — Nuove pervenuteci dal Westfalia si annunciano il timore degli abitanti dell'Elettorato di Hannover cagionato dal dubbio, che i Francesi non potessero avanzarsi fra loro, come sudditi spettanti al Re d'Inghilterra. I Francesi infatti entrati nella Westfalia hanno occupato Olpe, Attenbron, Bilstein, ed altri luoghi appartenenti all'Elettorato di Colonia.

Il Suplemento si dispenserà Giove i sera.

SUP. AL N. 7 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

GIOVEDÌ 27 Luglio ANNO I. REPUBBLICANO.

I T A L I A

BOLOGNA 27 Luglio.

Questa Sezione Criminale del Dipartimento del Reno ha pubblicati i nomi, ed i delitti di undici, condannati all' opera in Forte Frasso. — E' state pubblicato un manifesto, che in Marzabotto territorio Bolognese, si farà negli ultimi giorni di questo Mese la Fiera di Bestiami di tutti i generi, notificando ai Forestieri, che seco portino le rispettive fedi di Sanità de' loro Bovini. — La Municipalità di Pianoro di questo Dipartimento, ha fatto palese al pubblico il nuovo ristabilimento de' suoi mercati, che si faranno nel proprio borgo ogni Settimana nel giorno di Martedì.

S' invitano pertanto tutti i mercanti di bestie, e di merci, che intervengono a questi mercati, a procurarsi questo vantaggio.

Lettere d' Ancona dei 22 ci notificano, che la Dalmazia trovasi in quiete perfetta; che finalmente la sommissione è stata universale all' Imperatore, e che tutti perciò portano la Coccarda gialla, e nera; come s' è potuto vedere, ed intendere da quelli, che hanno approdato a questo porto.

VENEZIA 22 Luglio.

Il Cittadino Giuliani a nome del Comitato di Salute pubblica, lesse un rapporto, che conteneva, che i beni dell' ex Procuratore Pesaro emigrato richiamato, e non comparso, siano dichiarati proprietà del Popolo; senza però pregiudizio alcuno a quei Cittadini, che sù questi beni avessero qualche ragione.

Una Lettera del Bailo Vendramin alla Porta Ottomana, fa vedere il patriotismo di lui, avendo annunziata la Democrazia di Venezia, prima, che la Municipalità di ciò le das-

se l' avviso. Chiamò egli a sè tutti i Nazionali colà abitanti, e trattandoli a pranzo, le fece vedere con tutta l' effusione del cuore il miglioramento della lor Patria. Il giubilo fu grande. Il Ministro Francese inalberò la bandiera, e diede, con una circolare, notizia di ciò a tutti i Consoli Francesi.

Jeri giunse un Capitano Austriaco con 900 Soldati Veneti, che erano di guarnigione a Zara; fece premura, perchè fossero restituiti alle loro case. Il General Baraguery d' Hilliris lo trattò a pranzo, nel fine di cui disse, che il Gen. Roccavina trovavasi alla volta di Cattaro. — Nella Terraferma, per la mortalità de' Bovini il prezzo della carne ascende a Soldi 18 la libra.

I Greci dimoranti in questa Città, nella sepoltura de' loro morti dovevano servirsi de' Latini, per decreto del Consiglio del 28, 1807; per cui molte Famiglie Greche s' allontanarono da Venezia. Il Cittadino Rota lesse la petizione dei Deputati di questa nazione, sulla derogazione di questa legge, e fu aggiornata.

PADOVA 19 Luglio.

Fu pubblicato il seguente scritto.

I Cittadini della prima Divisione di Linea dell' Armata d' Italia, sotto gli ordini del Gen. Massena. Padova 26 Messidor Anno V. della Repub. al Direttorio Esecutivo.

Allorchè la pace venne a por fine a nostri travagli, noi abbiam dovuti gettare gli occhi sopra la nostra Patria. Che spettacolo lagrimevole ella ci presenta mai? La Costituzione violata, il Governo avvilito, i patrioti proscritti, gl' Emigrati rientrati, i Preti refrattari protetti, ed onorati, finalmente i pugnali de' Realisti tinti del sangue dei difensori della Patria. E che? pensano forse questi mostri, che otto anni di sacrifici, di

guerre, e di fatiche abbiano stancato, ed esaurito il nostro coraggio? Credono forse, che tanto non ce ne resti da difendere virilmente la costituzione da noi solennemente giurata? Tremino i Cospiratori! Noi osserveremo quest' inviolabile giuramento. Le Bajonette, che hanno disperse le armate dei Re, sono ancora fra le mani di quelle del Reno, di Sambra, e Mosà, e d' Italia. La Strada di Parigi offre ella maggiori ostacoli, di quella di Vienna? Nò ella ci sarà aperta dai Repubblicani conservati fedeli alla libertà. Riusciti la difenderemo, e i nostri comuni nemici avran terminato di vivere. — Seguono 2747 sottoscrizioni.

BRESCIA 12 Luglio,

A Limone un Battello Imperiale, con un Trombetta annunziò l' arrivo di 4 Barche armate, in una delle quali eravi il Colonnello Predanovich. Questi richiese dal Capitano, perchè colà erano accantonati i Bresciani, ed impedivano il Commercio delle biade. Il Capitano rispose, che ivi si trovavano per il ben pubblico, e che le biade erano state arrestate per mancanza di passaporto. Che egli rispettava i passaporti, qualunque essi fossero, perciò insinuava il Sig. Colonnello a rivolgere sù di ciò una petizione al Governo provvisorio. Predanovich partì contento, salutando la truppa con varj colpi di cannone.

VERONA 15 Luglio.

Non sono le sole cure politiche l' oggetto de' pensieri di Bonaparte, il sollievo dell' indigenza, l' accrescimento delle Scienze, non sfuggono la sua vigilanza. L' Astronomo Cagnoli nelle patrie peripezie, ha sofferto il danno di 5820 lire di Verona. Bonaparte saputo ciò, le ha inviata da Monbello la lettera seguente.

„ Ho dato ordine, Cittadino, al Cittadino Haller, di farvi pagare la somma di quattro mila franchi, per indennizarvi de' danni sofferti nelle disgrazie di Verona. — Ho pure ordinato, che vi sborsi dieci mila franchi,

per accrescere il fondo della Società Italiana di Verona, lasciato dal Celebre Lorgna, a cui siam debitori di bellissime scoperte, e di sortazioni utili sulle scienze esatte. — Voi non dovete sentire alcun timore sul riguardo della Società Italiana; anzi vi prego, notificarmi tutto ciò, che potesse farsi, per migliorare la sua organizzazione, e renderla più utile ai progressi delle umane cognizioni. — Vi prego di creder, che io bramo, far qualche cosa in vantaggio della vostra Società.

Bonaparte.

Anche in questa Città la seconda Divisione dell' Armata d' Italia fece la sua Festa funebre ai morti Repubblicani. L' Aguiglia era alzata a sette lati, in ciascuno degli angoli sostenuta da una testa di Leone. Sulla cima eravi un Globo, che portava scritti i nomi di Libertà, ed Eguaglianza, sù cui ergevasi una statua rappresentante la gloria, con una corona d' alloro in mano, ed una bandiera, in cui era scritto Armata d' Italia Divisione Augerau. Sulle piramide erano descritti gli Eroi morti per la libertà. Si fecero evoluzioni militari, giocoli, e si dispensò al popolo un banchetto patriottico, con gran copia di viveri cioè 60 Vitelli, 80 Bovi, 200 Castrati, e 100 botti di vino. La sera vi fu illuminazione, e Festa di Ballo al Teatro. Quattro Francesi rimasero feriti gravemente nei giochi di Spada.

PAVIA 5 Luglio.

In una delle passate notti alcuni tentarono col gettar dei sassi d' atterrare l' albero della Libertà, e di scacciare le guardie a mano armata. Il Sergente Negroni si portò con tanto valore, che co' suoi fratelli d' arme si difese, arestò sei, e mise gl' altri in fuga. Questo coraggio meritò che la Municipalità lo dichiarasse benemerito della Patria donandoli una Sciabla, su cui v' è inciso. La Patria riconoscente.

PALMA 20 Luglio.

E' sempre incerto maggiormente l' arrivo

di Bonaparte, e così l'apertura del congresso a Udine. A quella Città giunsero i Cittadini Greati, e Ferrari Deputati di Padova, che produssero a quel governo la commissione di mostrare il desiderio de' Padovani d'unirsi alle altre Città di Terra-ferma. Il Governo ha spediti, per prendere sù di ciò le necessarie risoluzioni, i Cittadini Flaminia, Spiga, Gaspari, Taglialegna al General Bernadotte, chiedendo sù di ciò di essere da Lui informato.

FRANCIA
PARIGI 2 Luglio.

Il Direttorio fece un decreto, che non potendo darsi alcuna festa Nazionale per lo stato infelice delle finanze, si dovesse fare nel dì 14 Luglio, una piccola spettacolosa guerra al campo di Marte, alcune danze la sera ai campi Elisi, e nel giardino del Palazzo Direttoriale.

Sì è formato a Parigi un nuovo Clubs, che dieci Clubs de' Martiri dove s'uniscono i patrioti, che hanno provata qualche persecuzione per la patria.

Un Giornale di Parigi fa le seguenti riflessioni sopra i Direttori: Rewbell è amico de' rivoluzionari e protettore di la Croix, e di Merlin. Larevelliere Lepaux è suscetibile di qualunque timore, nè sa prendere alcun partito. Carnot è soggetto anch' egli a tutti i timori, poichè sovente hà sostenuti que' ministri, che poc' anzi avea biasimati. Barras uomo di piaceri, s'allontana sempre più dalla lega fatta co' suoi fratelli, acconsentendo in tutto a Barthelemy. Quest'ultimo è molto assiduo, aprofitta dei consigli degl' uomini più saggi, od a questo sembra doversi attribuire la pacificazione della Svizzera con Bonaparte.

I Comissarj d'alcuni abitanti raccolti nel numero di 21 hanno chiesto di godere de' lor presbiterj fabricati a spese particolari. Altre 109 Comuni hanno reclamato contro il ristabilimento del culto Cattolico. Queste petizioni sono state rimesse alla commissione de' Culti.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio dei 500 relativo alla situazione della Comune di Lione.

CITTADINI RAPPRESENTANTI.

Il Direttorio si vede forzato di dipingervi la trista situazione in cui si trova la Comunità di Lione. Questa Città interessante per la sua popolazione, sue manifatture, e suo commercio, e i di cui abitanti non desiderano, che la calma, e la tranquillità, è da lungo tempo il ricettacolo di una folla di briganti, che vi abbondano da diversi punti della Repubblica, che si agitano del continuo, e si permettono ogni giorno de' moltiplicati atrocità, della vie di fatto, e degli assassinj. I precisi dettagli, che il Direttorio ha ricevuti annunziano, che questi briganti conosciuti sotto i nomi de' *Chausseurs*, e di *Compagnons de Jesus*, sono realmente organizzati in compagnie, e comandati da de' Capi, i di cui progetti controevoluzionari non si possono porre in dubbio. Il loro numero aumenta di giorno in giorno, e diventa del continuo più spaventoso. Queste bande sono rinforzate da de' disertori, e requisizionari, e da degli emigrati tornati, e che le notizie assicurano essere in gran numero in detta Comune. Questi, per vero dire, hanno maggior premura nel nascondersi, che gli altri; ma il loro noto odio pel Governo Repubblicano, i sentimenti, che conservano contro una rivoluzione che gli ha privati de' loro beni, sono per essi altrettanti motivi per fomentare in segreto i disordini, e soprattutto per designare co' pugnali gli acquirenti de' beni nazionali. Gli eccessi commessi da quest'orde di briganti non si concentrano nella sola Comune di Lione; essi affliggono ancora i Dipartimenti, che circondano quello del Rodano, e per loro causa sono seguite provocazioni, assassinamenti, arresti di Corrieri, proserizioni contro i possessori de' detti beni nazionali, malfattori strappati al supplizio, altri gettati nel Rodano, e Saona ec. ec. — Le Autorità Anni

nistrative di Lione hanno fatto ciò che possono per arrestare questo torrente devastatore e la forza armata che soggiorna in quella Comune dà ogni giorno delle prove di zelo, e di coraggio; ma oltrechè le leggi sono impotenti, e che i mezzi che ne resultano sono nulli, ed incapaci di arrestare così gran disordini, le Autorità non sono pagate de' loro trattamenti, e quelli che impiegano ne' loro burd non lo sono d'avvantaggio; non è dunque da maravigliarsi, dopo tuttociò, di vedere lo scoraggiamento impadronirsi della medesima. — Vogliate, Cittadini Rappresentanti, prendere nella più pronta considerazione questo stato veramente critico in cui si trova la Comune di Lione, i di cui abitanti, convien ripeterlo, gemono senza che sia in loro potere di farlo cessare. — Il Direttorio Esecutivo ha esauriti tutti i mezzi civili e militari che la Costituzione ha posti a sua disposizione, ed egli spera ancora qualche successo dalle ultime misure, che ha prese. Ma spetta principalmente al Corpo Legislativo d'incoraggiare lo zelo de' funzionari pubblici prendendo i mezzi necessari per far pagare il lor stipendio, ed assicurare la loro esistenza.

LILLA 2 Luglio.

Sapiamo da Cambrai, che in molti luoghi del Dipartimento del Nord, vi sono movimenti tumultuosi, che coll' armi non si possono reprimere. Sembra, che alcuni volontarj tornati alle lor case ne sieno la causa. Il vedere i lor parenti ridotti alla miseria, mentre certi insolenti impiegati sfoggiavano avanti ai loro occhi colle sostanze di quelli, la sua superbia, ha fatto, che questi nuovi ricchi abbiano trovate le loro case saccheggiate, e distrutte.

BRUSSELES 28 Giugno.

Fatto il Calcolo al numero de' Religiosi, e Religiose, espulsi dai loro Monasterii in quegli nove dipartimenti, arrivano essi a 14000 individui. — La Municipalità ha intimato a' Cittadini, di pagare le ventine arretrate,

e correnti per li 11 Messidor minacciando di procedere militarmente. Questa misura severa ha gettato l'allarme fra le famiglie, molte delle quali son ridotte all'ultima miseria, massimamente, che il male epizotico inferisce sensibilmente.

Nella Fiandra Marittima son concentrate tutte le truppe a Dunkerque per potersi imbarcarsi al primo ordine. Si rimarca, che i lavori si sono rallentati d' assai, lo che fa credere, che in quel porto si ritardi la spedizione. Difatti sarebbe stato difficile il conciliare quest' armamento colla squadra del Tekel bloccata strettamente dalla squadra Inglese dell' Amiraglio Durcan.

G E R M A N I A

VIENNA 5 Luglio.

Il Consiglio di guerra non riceve gli ordini da Tughut che di tre, in tre giorni, tutto si fa con gran segretezza. Egli più què non alloggia, e riceve frequentissime incognite visite. Partano, e vengono continuamente Corrieri, e Camerieri di Corte. Un Ministro obbligato con giuramento alla segretezza disse, che si sarebbero sapute cose meravigliose, e che avrebbero molto fatto onore a Tughut.

Il General Laver ha ricevuto l'ordine di migliorare le fortificazioni di Praga, mettendola in uno stato vantaggioso per una difesa.

S P A G N A

MADRID 16 Giugno.

Il Porto di Cadice è ognor bloccato dagli Inglesi, che ricevono sempre nuovi rinforzi. L'attività del Gen. Massaredo non si può prevedere ancora, poichè non si sa il momento in cui egli sia pronto a darai al mare, ed a poter prendere un impegno contro gl' Inglesi. — La nostra armata d' Estremadura, che minaccia il Portogallo è ancora oziosa, pretendesi, che aspetti 30m. Francesi, che li son stati promessi. Quantunque il Governo non desideri tanti ausiliarj, bisognerà che soffra, perchè la necessità non ha legge.